



Una “zattera” per l’acqua dolce Così il Cadf sfida la **siccità**

A Remtech progetti da due milioni per la presa sul Po e ridurre le perdite Migliorle nelle centrali di Ro e Serravalle a contrastare il cuneo salino

di **Marcello Pulidori**

Ferrara La siccità va in vacanza ma promette di tornare presto al lavoro. E il Cadf la sfida. Gli interventi messi a punto dal consorzio acque delta ferrarese, nato nel 1994, 2.400 chilometri di condotte, 45 impianti per la depurazione dell’acqua sparsi in particolare nel territorio del Basso Ferrarese, sono stati illustrati ieri in un convegno che si è svolto alla Fiera in occasione di Remtech. Due i progetti (peraltro già finanziati) che nei prossimi mesi diventeranno realtà. Il primo: una zattera, una grande zattera, che sarà posizionata nelle acque del Po di fronte a una delle 2 centrali di potabilizzazione gestite dal Cadf, quella di Serravalle. Una zattera che ospiterà una grande presa d’acqua, che dovrebbe essere a sua volta

costituita da 2 pompe, capace di prelevare acqua dolce anche in presenza del temibile *cuneo salino* che questa estate dal mare ha risalito il fiume per più di 40 chilometri rendendo le acque meno dolci. Una sorta di pompa di “emergenza”. Il secondo progetto: il “restauro” della condotta idrica che collega Serravalle all’altra centrale “gemella”, quella di Ro, con l’obiettivo dichiarato e principe di limitare al massimo le perdite di acqua, sinceramente imbarazzanti in un’epoca di sicci-

tà progressiva.

I costi I costi complessivi superano i 2 milioni di euro, e non ci sarebbe da meravigliarsi se alla fine dei conti fosse necessario mettere ancora mano al portafogli. Il Cadf opera in un contesto ambientale unico dove la gestione idrica deve fare i conti con gran parte del suo territorio che si trova sotto il “cappello” del Parco del Delta del Po. Dentro al suo perimetro tutto deve essere fatto coi guanti di velluto per non infrangere un ecosistema, appunto, unico e irripetibile. I saluti della presidente del Cadf,

Maira Passarella, sono serviti a introdurre i lavori dopo le parole inaugurali del presidente della Provincia, Michele Padovani che è anche sindaco di Mesola.

Cosa si farà A entrare direttamente nel merito delle novità che saranno presto tradotte in opere ci ha pensato l’ingegnere Stefano Franceschini nell’intervento più seguito della sessione. Il responsabile dell’ufficio tecnico del Cadf ha parlato di «necessità di intervenire subito per mettere in campo misure capaci di contrastare la siccità che quest’anno – ha detto ancora Franceschini – ha fatto raggiungere picchi preoccupanti e mai visti prima».

Poi l’esperto ha spiegato nei dettagli sia il *progetto zattera* che quello relativo al *restauro della condotta* che unisce le 2 centrali del Cadf.

Oggi il salone Remtech chiude in grande stile: poco dopo mezzogiorno è tra l’altro previsto l’intervento del ministro dell’istruzione Patrizio Bianchi ai lavori del convegno sul codice della ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oggi il salone chiude
 C’è il convegno
 sul codice
 della ricostruzione
 con il ministro Bianchi**

Unife

Ha scoperto uno dei più importanti potenziali giacimenti di materie prime critiche. È in Sardegna, nel distretto di Buddusò e della Gallura, dove stanno lavorando Carmela Vaccaro, Elena Marocchino e Antonello Aquiliano



Abbiamo vissuto
una fase molto
intensa ma alla fine
il Consorzio ha fatto
le scelte migliori

